

STORIADELMONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com> (.it)
Numero 66 (2012)

per le edizioni

DRENGO

Drengo Srl
Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

**Medioevo
Italiano
Project**

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2012 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

Giorgio Federico Siboni

Recensione di Alceo Riosa, *Adriatico irredento. Italiani e slavi sotto la lente francese (1793-1918)*.

A. Riosa, *Adriatico irredento. Italiani e slavi sotto la lente francese (1793-1918)*, Napoli, Guida, 2009, pp. 274.

L'ultimo saggio di Alceo Riosa ben si inserisce nel novero degli studi dedicati in questi anni al Mediterraneo orientale, in generale e alle articolate radici della *Questione adriatica*, in particolare. L'utilizzo delle fonti ribadisce, anche in questo caso, una dimensione che si pone tra analisi sociale e culturale, un'indagine che si sviluppa sia sul fronte locale che su quello globale delle interrelazioni diplomatiche. L'autore disamina la natura e gli aspetti dell'antagonismo tra italiani e slavi nei territori adriatici in un lasso temporale di notevole spessore, carico com'è di differenti implicazioni e di molteplici tensioni geopolitiche.

Le opposizioni statuali sembrano col tempo cedere il passo, nel territorio considerato, a realtà influenzate dalle condizioni ora conflittuali, ora collaborative delle varie parti in causa. Trieste, luogo speciale dell'Impero asburgico, è il fondale complesso su cui si proiettano coscienze nazionali e culture di confine insieme con gli obiettivi politicamente o virtualmente egemonici delle grandi potenze interessate. Attraverso il percorso di gruppi individuali sospinti da conati di volta in volta condizionanti per i Paesi - Austria, Italia, Francia e Germania - coinvolti a vario titolo nell'area alto-adriatica, Riosa si sofferma pure, nella sua ricerca, sul dibattito che oppone personalità nazionale e universalismo socialista e ci consegna un profilo di Trieste nel quale si denota il difetto di una città spesso mancante di una cultura politica unitaria e in luogo di ciò connotabile quasi tramite un agglomerato di identità differenti, negate o parallele.

L'interessante orientamento analitico è quello, almeno potenzialmente *super partes*, costituito dai resoconti inviati alla madrepatria dai consoli francesi, la cui formazione di matrice repubblicana ne faceva dei referenti particolarmente attenti nel valutare le opposte matrici nazionali del luogo. La destinazione residenziale, la peculiarità dei rapporti "dal basso", tipica dell'attività consolare, rende le testimonianze dei diplomatici, restituiteci in questo saggio, una traccia di notevole interesse, poiché riflette nella sua specificità naturale una congerie di immagini variegata e variamente complesse. Non si deve però tralasciare, nel recepire l'approccio consolare, la valutazione vincolata espressa dai rappresentanti di una nazione che aveva interesse a consolidare il proprio ruolo internazionale.

Si manifesta così un duplice livello di comprensione: sviluppabile sia nella penetrazione dell'esperienza sopranazionale francese che, naturalmente, nella critica dei nessi complessivi del territorio adriatico. Il lettore, tramite questo studio di Alceo Riosa permeato da un punto di vista in certo modo olistico, può dunque recuperare nel loro particolare, tanto la realtà, quanto le ragioni complicate ma altrettanto affascinanti e suggestive di un ambiente - quale fu quello adriatico tra la fine del XVIII secolo e gli inizi del XX - in continua e ricca mutazione, sia dal punto di vista delle istituzioni, come da quello della cultura e degli scambi ad essa legati e tra loro interdipendenti.